



Protocollo d'intesa CGIL - AUSER

La CGIL e l'Auser intendono rinnovare i precedenti protocolli d'intesa sottoscritti al fine di rafforzare le proprie relazioni nell'ambito dei valori condivisi e costitutivi.

Il permanere delle difficoltà derivanti dalla crisi economica e sociale che ormai da anni affligge il nostro Paese determina una crescente disoccupazione, soprattutto giovanile, la riduzione del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni, la crescita dei livelli di povertà e di disagio sociale.

Gli interventi di politica di bilancio e di finanza pubblica degli ultimi anni hanno determinato, attraverso i tagli lineari, soprattutto nei confronti delle istituzioni locali, un mutamento profondo nel nostro sistema di welfare, sempre meno capace di rispondere alla crescita dei bisogni, vecchi e nuovi, peggiorando le condizioni di vita di strati della popolazione sempre più ampi.

Quello che si sta disegnando è un welfare sempre meno usufruibile da tutti i cittadini e un sistema di servizi pubblici e privati con costi e qualità squilibrati e profondamente diversi nei singoli territori.

Siamo di fronte ad una società sempre più diseguale e uno Stato che si ritira, le politiche d'intervento sociale varate dal Governo non sono in grado di contrastare le povertà, nè affrontare adeguatamente il disagio e le fragilità, meno che mai rimuoverne le cause.

In questi giorni è in discussione in Parlamento una legge delega che introdurrà profondi cambiamenti nel Terzo Settore, che tendono a comprimere il volontariato a favore dell'impresa sociale, anche con l'introduzione di logiche da impresa for profit, molto preoccupanti.

In questo contesto di profonda crisi economica e sociale, con l'aumento costante di disoccupazione, povertà e bisogni, a fronte di uno stato che si ritrae e un sistema dei servizi sempre più carente, è necessario che CGIL e Auser, nel rispetto dei propri ruoli e delle reciproche autonomie, mettano in campo necessarie iniziative comuni per contrastare questo disegno di affossamento dei diritti universali delle persone e di riduzione del Welfare a una funzione marginale e residuale.

Ma soprattutto per contrastare ed invertire una logica di svalorizzazione e demonizzazione della spesa sociale, intesa come una zavorra di bilancio che rallenta la crescita, proprio quando è ormai chiaro a tutti che non c'è crescita equilibrata e duratura se non cresce il welfare.

L'intervento sulla condizione del disagio sociale ha due capisaldi imprescindibili:

il valore della persona ed il territorio, come fulcro della nostra iniziativa per interpretare e dare risposte ai sempre più crescenti bisogni.

Nei singoli territori deve essere obiettivo comune realizzare un adeguato dialogo e confronto politico, per rilanciare i processi di reinsediamento, contrattazione e programmazione sociale.

Il ruolo di rappresentanza sociale, contrattazione e tutela dei diritti della CGIL ed il ruolo di sostegno delle fragilità e promozione sociale dell'Auser sono diversi e distinti, ma hanno una intrinseca complementarità, soprattutto se pensiamo all'opera di prossimità sul territorio e all'interno della vita delle comunità, nella valorizzazione dei beni comuni e della coesione sociale.

Comunità sempre più ricche della presenza di persone che non sono nate nel nostro paese e appartengono ad altre culture e religioni, parlano altre lingue, per cui è fondamentale svolgere un ruolo d'incontro tra queste diversità come pratica di conoscenza ed arricchimento reciproco. Nello stesso tempo il sostegno alle fragilità ed ai bisogni sociali deve coinvolgere e riguardare anche queste persone, come le iniziative di promozione sociale e dello stare insieme devono essere l'occasione d'interscambio culturale e di amicizia, quindi di supporto ai processi di inclusione sociale.

All'interno di questi programmi d'attività è importante coinvolgere le generazioni più giovani, per esaltare la solidarietà intergenerazionale e il trasferimento di valori su cui si costruisce la vita di una comunità a partire dalla legalità.

Pertanto è necessario prevedere nei singoli territori la realizzazione di strumenti di coordinamento attraverso incontri periodici o finalizzati ad affrontare problemi urgenti,

appuntamenti e confronti istituzionali per mettere a punto le iniziative d'intervento e gli obiettivi comuni. Lo scambio d'informazioni sulle convenzioni con gli enti locali, sulla programmazione e la contrattazione sociale deve diventare prassi costante e reciproca.

Convenzioni, che nel rispetto dei diritti universali, siano integrative ai servizi essenziali e nell'ambito del metodo della sussidiarietà, non possono essere sostituzione di manodopera o disimpegno delle attività pubbliche.

Vanno costruite tutte le sinergie possibili e necessarie a cominciare dal reperimento dei volontari per sostenere le attività e l'allargamento della rete di riferimento, individuando anche aree di lavoro comune quali l'apprendimento permanente, l'invecchiamento attivo e il turismo sociale.

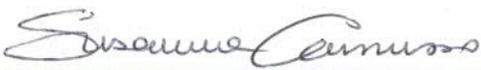
I processi di ammodernamento delle procedure d'accesso alla pubblica amministrazione e ai servizi determinano la necessità di sostegno, soprattutto delle persone anziane, per cui è necessario realizzare coordinamento, integrazione e supporto con il sistema dei servizi confederali in modo da allargare la platea di riferimento, semplificare e facilitare gli interventi, attraverso la pianificazione degli interventi e delle campagne fiscali.

Far avanzare il proselitismo ed il tesseramento è una necessità di tutti, abbiamo bisogno di sviluppare una capacità d'intervento che, senza raddoppiare i costi della tessera, sia in grado di incentivare e valorizzare l'iscrizione, escludendo qualsiasi forma di automatismo.

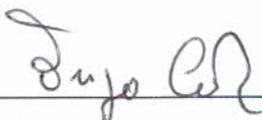
Nei singoli territori è possibile stipulare apposite convenzioni sperimentali che prevedano costi cumulati o riduzioni reciproche per periodi determinati. A sostegno di queste forme di riduzione e d'incentivo possono concorrere risorse appositamente messe a disposizione dalle strutture territoriali, regionali e nazionali di CGIL e Auser.

Anche per l'anno in corso, confermando una prassi consolidata, la confederazione nazionale destinerà, dal proprio bilancio, un sostegno finanziario all'Auser nazionale.

Per la CGIL NAZIONALE
il Segretario Generale, Susanna Camusso



Per l'AUSER NAZIONALE
il Presidente, Enzo Costa



Roma, 14 aprile 2015